Paolo Proietti

Socio assistenziale, la novità: il primo contratto collettivo!

Firmato con Confcommercio Salute per i 40mila addetti
Un passo verso trattamenti economici più uniformi

Riguarda gli oltre 40mila addetti dipendenti delle circa 3mila imprese del terzo settore associate a Confcommercio, il contratto firmato in estate con Confcommercio, Salute, Sanità e Cura, con l'assistenza di Confcommercio Imprese per l'Italia. Ma non è un contratto qualsiasi: è il primo in assoluto di questo tipo.
Tra i principali obiettivi dell'intesa, c'è quello di uniformare i trattamenti economici e normativi per gli addetti del settore socio-sanitario-assistenziale e delle cure post intensive, nonché ricondurre in un unico alveo contrattuale applicativo le forme spurie di contrattazione. Lo scopo è anche contrastare forme emergenti di dumping contrattuale presenti nel terzo settore di natura privatistica.



Il contratto interviene sulla sfera applicativa e sul sistema di inquadramento, sulle relazioni sindacali (strutturate ai due livelli nazionale e regionale/territoriale/istituzione), sui diritti sindacali, sul mercato del lavoro, sull'organizzazione del lavoro (anche effettuato presso il domicilio dell'assistito) e sulle tutele delle condizioni di lavoro, nonché sul welfare contrattuale e sul trattamento economico normativo, e quindi sulle tabelle retributive, orario di lavoro, malattia, permessi per aspettative e congedi, supporto alla genitorialità, formazione, pari opportunità e sostegno alle donne vittime di violenza.
Il trattamento retributivo prevede un incremento economico a regime pari a 72,57 euro (erogati in due tranche: 58,89 euro a settembre 2022 e 13,98 a settembre 2023) per il livello medio 4° S con una retribuzione tabellare a regime di 1.411,84 ampiamente in linea con i trattamenti economici previsti dagli altri contratti nazionali di settore. Sono previste anche maggiorazioni per il lavoro ordinario notturno e festivo fino al 25%.
Entro sei mesi dalla sottoscrizione del nuovo Ccnl, le parti si incontreranno per la costituzione di un ente bilaterale nazionale di settore, che a livello locale si occuperà di promuovere e gestire iniziative in materia di formazione e qualificazione professionale anche in collaborazione con le Regioni e gli Enti competenti. At-



traverso apposite Commissioni paritetiche l'ente bilaterale svolgerà anche le funzioni previste a sostegno delle donne vittime di violenza, nonché per favorire e promuovere la parità di genere.
Significativo l'impianto normativo sul welfare contrattuale. Abbiamo convenuto di estendere ai lavoratori a cui si applica il contratto l'istituzione del fondo di previdenza complementare attraverso l'adesione su base volontaria al Fondo Fon.Te. già costituito; sul fronte dell'assistenza sanitaria integrativa le parti richiederanno formale adesione al Fondo Est per gli impiegati e alla cassa Quas per i quadri, a parità di contribuzione e di nomenclatori già in vigore; le parti individuano nel Fondo Interprofessionale For.Te il fondo cui le istituzioni faranno riferimento per l'accesso alle risorse destinate al finanziamento di programmi per la formazione continua.
La conclusione del negoziato ci consegna, a nostro giudizio, un contratto di grande rilevanza nell'ambito del settore socio-assistenziale, fondamentale sia per i contenuti che per la rappresentatività delle organizzazioni firmatarie. Siamo riusciti ad aprire nuove prospettive alla contrattazione del settore, riconoscendo un sostanzioso e collaudato sistema di welfare contrattuale, dall'assistenza sanitaria alla previdenza complementare, in un settore dove storicamente gli elementi di welfare contrattuale sono assenti o, dove presenti, non consentono le coperture e le garanzie che sono previste nell'ambito del sistema di welfare contrattuale del settore Terziario. Si è finalmente ottenuto il riconoscimento e la disciplina dei tempi di vestizione, che per la prima volta vengono fissati in un contratto nazionale di settore, pari alla durata di 15 minuti al giorno; sulla malattia, si è costruito un sistema fortemente innovativo che prevede trattamenti di favore per i lavoratori con maggiore anzianità, in considerazione dell'alta intensità di impegno fisico connesso a mansioni che noi consideriamo usuranti; infine dal punto di vista retributivo le retribuzioni tabellari si pongono in linea con quelle dei contratti più premianti.
Per il resto del settore rimangono pendenti i rinnovi di tutti i contratti; per questo, la firma di questo Ccnl è una buona notizia a cui ci auguriamo altre.